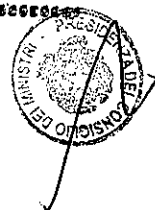


Unione Province d'Italia



UPI

CONSEGNATO NELLA SEDUTA
DEL ... 03 MAR 2016



P.5/CU

PARERE

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'art. 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Punto 5

La legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" disegna una complessiva riforma della pubblica amministrazione il cui perimetro essenziale è stato definito nell'accordo interistituzionale "Italia semplice". In tale accordo è stata data importanza centrale alla semplificazione dell'amministrazione attraverso l'utilizzo intelligente e sempre più spinto dei processi di digitalizzazione.

L'Unione delle Province d'Italia condivide l'esigenza di una profonda revisione dell'intero impianto del CAD in modo da apportare modifiche sostanziali che portino a semplificare questo importante testo normativo e ad individuare una "governance" più chiara dell'innovazione nella pubblica amministrazione che passi da una collaborazione più stretta tra l'Agenzia per l'Innovazione Digitale e le istituzioni territoriali.

Per questi motivi si condividono le proposte di ulteriore semplificazione che sono state avanzate nei documenti presentati dalle Regioni e dall'ANCI, che abrogano le norme del CAD che entrano in dettagli tecnici rinviandone la disciplina a disposizioni attuative e a norme tecniche.

Per le Province, ormai trasformate in enti di area vasta di secondo grado, è essenziale valorizzare il nuovo ruolo di "Case dei Comuni" che sta maturando nell'attuazione della legge 56/14. La sfida della digitalizzazione della PA negli enti locali, infatti, presuppone una maturazione del sistema attraverso una più forte collaborazione tra gli enti di area vasta (Province e Città metropolitane) e i Comuni del loro territorio. Le nuove norme sulla digitalizzazione non possono essere attuate singolarmente, soprattutto nei piccoli Comuni, e impongono la costruzione di processi di "amministrazione condivisa" tra tutti gli enti locali nell'ambito dell'area vasta.

L'Unione delle Province d'Italia esprime pertanto parere favorevole sullo schema di decreto che modifica il Codice dell'amministrazione digitale a condizione che siano recepiti i seguenti emendamenti.

Articolo 13

(Modifiche all'articolo 14 del decreto legislativo n. 82 del 2005)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole "secondo modalità di cui al comma 2" aggiungere le seguenti parole **"e attraverso la Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle regioni e negli enti locali istituita presso la Conferenza unificata"**.



Articolo 15

(Modifiche all'articolo 17 del decreto legislativo n. 82 del 2005)

Dopo il comma 1-quinquies aggiungere i seguenti commi:

“1-sexies. Nel rispetto della loro autonomia organizzativa, le pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni statali individuano l'ufficio per la transizione alla modalità operativa digitale di cui al comma 1 tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove siano soggetti privi di dirigenti, tra le loro posizioni apicali. Ove non sia presente un vertice politico il responsabile dell'ufficio di cui al comma 1 risponde direttamente al massimo vertice amministrativo dell'ente.

1-septies. Per i comuni, singoli o associati, con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, l'ufficio per la transizione alla modalità operativa digitale di cui al comma 1 è costituito obbligatoriamente in forma associata tramite convenzione con gli enti di area vasta e le città metropolitane.”

